

# Amici della Musica di Padova

66a stagione concertistica  
**2022|2023**

**Martedì 4 aprile 2023**

Ciclo B, Anticamente - ore 20.15  
Auditorium C. Pollini, Padova

**ODHECATON** *ensemble vocale*  
**PAOLO DA COL** *direzione*



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**  
il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**  
e della **Regione del Veneto**

**Amici della Musica di Padova**

**GIOSQUINO**  
***Josquin Desprez in Italia***

**Josquin Desprez**  
(1451 ca – 1521)

**Missa** Hercules dux Ferrarie, a 4 – 6:  
(*Missarum Josquin liber secundus*, Venezia, O. Petrucci, 1505)  
*Kyrie*  
*Gloria*

**In te Domine speravi**, a 4  
(*Frottole libro primo*, Venezia, O. Petrucci, 1504)

**Missa** Hercules:  
*Credo*  
*Sanctus*

**Tu solus qui facis mirabilia**, a 4  
(*Motetti B*, Venezia, O. Petrucci, 1503)

**Missa** Hercules:  
*Agnus Dei*

## **Amici della Musica di Padova**

### **Frottole e Chansons:**

- Mille regretz, a 4
- Petite Camusette, a 6
- Je ne me puis tenir d'aimer, a 5
- El grillo, a 4
- Scaramella, a 4

### **O Virgo prudentissima, a 6**

(*Liber selectarum cantionum*, Augsburg, S. Grimm & M. Wirsung, 1520)

## **ODHECATON**

Guilhem Terrail, Stefano Guadagnini, Andrea Arrivabene,

Gianluigi Ghiringhelli: *Controtenori*

Roberto Rilievi, Gianluca Ferrarini, Massimo Lombardi, Vincenzo Di Donato: *Tenori*

Mauro Borgioni: *Baritono*

Enrico Bava, Davide Benetti: *Bassi*

Paolo Da Col: *Direzione*

Sin dal suo esordio nel 1998, l'ensemble ha ottenuto alcuni dei più prestigiosi premi discografici e il riconoscimento, da parte della critica, di aver inaugurato nel campo dell'esecuzione polifonica un nuovo atteggiamento interpretativo, che fonda sulla declamazione della parola la sua lettura mobile ed espressiva della polifonia. L'ensemble vocale deriva il suo nome da *Harmonice Musices Odhecaton*, il primo libro a stampa di musica polifonica, pubblicato a Venezia da Ottaviano Petrucci nel 1501. Il suo repertorio d'elezione è rappresentato dalla produzione musicale europea tra Quattro e Seicento. Odhecaton riunisce alcune delle più scelte voci maschili italiane specializzate nell'esecuzione della musica rinascimentale e preclassica sotto la direzione di Paolo Da Col. L'ensemble ha registrato quattordici cd, dedicati rispettivamente a musiche di Gombert, Isaac, Josquin, Peñalosa, ai maestri della Picardie, ai compositori spagnoli e portoghesi attivi nel Seicento nelle isole Canarie, a Palestrina, Monteverdi, Carlo Gesualdo, Orlando di Lasso, Alessandro Scarlatti e Loyset Compère. Con questi programmi è ospite nelle principali rassegne in Europa e America e ha ottenuto i maggiori riconoscimenti discografici: Grand prix international de l'Académie du disque lyrique, Diapason d'or de l'année, 5 Diapason

## **Amici della Musica di Padova**

(«Diapason»), Choc («Classica»), disco del mese («Amadeus» e CD Classics), cd of the Year (Goldberg), Editor's choice (Gramophone). Ha prodotto *L'Amfiparnaso* di Orazio Vecchi, con la partecipazione dell'attore Enrico Bonavera e le scene disegnate da Lele Luzzati. Negli ultimi anni Odhecaton ha rivolto grande parte del proprio impegno interpretativo alla musica sacra di Claudio Monteverdi e al repertorio contemporaneo (Sciarrino, Scelsi, Pärt, Rihm). Nell'anno 2010 ha conseguito due Diapason d'or con le registrazioni *O gente Brunette* e *Missa Papae Marcelli* di Palestrina. Il cd dedicato alla *Missa In illo tempore* di Claudio Monteverdi (Ricercar), insignito dei premi Diapason d'or de l'année, Choc e Grand prix international de l'Académie du disque lyrique, contiene la prima registrazione mondiale di tre mottetti inediti del compositore. Le ultime realizzazioni discografiche comprendono la registrazione integrale dei Mottetti di Gesualdo a cinque voci (Diapason d'or settembre 2014), il cd *Roland de Lassus, Biographie musicale* vol. IV, *La vieillesse*, (5 Diapason, gennaio 2015), opere sacre di Alessandro Scarlatti (Choc di «Classica», ottobre 2016 e Editor's choice di Gramophone, gennaio 2017), la *Missa Galeazescha* di Compère (Diapason d'or, ed Editor's choice, novembre 2017). Per le celebrazioni monteverdiane del 2017 Odhecaton ha collaborato all'esecuzione del film documentario per la televisione ARTE *Monteverdi, aux sources de l'Opéra* con regia di Philippe Béziat e ha realizzato una nuova registrazione dedicata alla produzione sacra della maturità del compositore cremonese.

## **PAOLO DA COL**

Cantante, organista, direttore e musicologo, ha compiuto studi musicali al Conservatorio di Bologna e musicologici all'Università di Venezia, rivolgendo sin da giovanissimo i propri interessi al repertorio della musica rinascimentale e barocca. Ha fatto parte per oltre vent'anni di numerose formazioni vocali italiane, tra le quali la Cappella di San Petronio di Bologna e l'Ensemble Istituzioni Harmoniche. Dal 1998 dirige l'ensemble vocale Odhecaton, oltre a guidare altre formazioni vocali e strumentali nel repertorio barocco. E bibliotecario del Conservatorio di Venezia. Ha collaborato con Luigi Ferdinando Tagliavini alla redazione della rivista «L'Organo» e, in qualità di critico musicale, con il «Giornale della Musica» e con altre riviste specializzate. Ha diretto il catalogo di musica dell'editore Arnaldo Forni di Bologna, è curatore di edizioni di musica strumentale e vocale, autore di cataloghi di fondi musicali e di saggi sulla storia della vocalità rinascimentale e preclassica.

*Il titolo di questo programma rende omaggio alla variante italiana del nome del compositore, Giosquino, usata sin dal Cinquecento dai trattatisti di teoria musicale, come Giovanni Tomaso Cimello (Monte San Giovanni Campano, ca. 1510 - ivi, ca. 1591) e Gioseffo Zarlino (Chioggia, 1517 - Venezia, 1590)*

## **NOTE AL PROGRAMMA**

Al compositore Josquin Desprez (1451 ca - 27 agosto 1521) e principalmente alle sue opere scritte in relazione alla sua lunga permanenza in Italia è dedicato questo programma. Originario di una regione del Belgio chiamata Hainaut, nei pressi di Bruxelles, in un territorio noto per il prestigio delle scuole di musica e grammatica annesse alle cattedrali, Josquin vi fu educato alla musica e vi avviò il suo percorso musicale. In seguito, come molti talentuosi musicisti 'oltremontani', iniziò una carriera che lo portò a viaggiare alla ricerca di fruttuose occasioni di impiego. L'Italia, paese nel quale le cappelle musicali costituivano elementi significativi di rappresentanza e di prestigio per ecclesiastici di rango e per le corti degli stati territoriali di cui la penisola era composta, era una meta ideale per il riconoscimento e la valorizzazione del suo talento. Nel 1484 si trasferì a Milano, al servizio dell'ambizioso cardinale Ascanio Sforza, fratello di Ludovico il Moro, cultore delle arti, vescovo di Pavia, creato cardinale proprio in quell'anno. Negli anni seguenti si recò forse in Ungheria presso il re Mattia Corvino, e ritornò a Milano a fine marzo 1489, per poi partire, nello stesso anno, per Roma al servizio della cappella pontificia, la massima istituzione musicale della cristianità. Rientrò in Francia (dal 1494 al 1503), fu poi di nuovo in Italia, attirato questa volta da un principe melomane, il duca di Ferrara Ercole I d'Este (1503 -1504), per poi ritirarsi nella sua terra natale fino alla sua morte (27 agosto 1521).

Nel giugno del 1484 Josquin era dunque giunto a Milano, importante capitale politica e militare, già sede di una delle più prestigiose cappelle musicali, quella voluta dal duca Galeazzo Maria Sforza. A Milano, Josquin si immerse in un ambiente culturale ricco e stimolante, in una città dove dal 1482 risiedeva Leonardo da Vinci e dove ebbe modo di confrontarsi con Franchino Gaffurio (Lodi 1451 - ivi 1522), mae-

## **Amici** della **Musica** di **Padova**

stro della cappella della cattedrale di Milano dal gennaio 1484, intrattenendo con lui (lo riferisce Gaffurio) conversari su questioni di teoria musicale.

Il programma offre una piccola ma significativa antologia delle sue composizioni: una messa, dedicata al suo mecenate ferrarese Ercole I d'Este, che lo volle alla guida della sua cappella musicale; due mottetti su testi paraliturgici, uno dei quali (*O Virgo prudentissima*) su testo di Agnolo Poliziano, l'altro (*Tu solus qui facis mirabilia*, legato probabilmente al periodo milanese) destinato nella celebrazione liturgica al momento dell'Elevazione; due frottole (*In te Domine speravi*), composizioni strofiche su testo volgare (la prima con citazioni latine, riportante nelle fonti l'autore come Josquin d'Ascanio [Sforza], la seconda (*El grillo*), forse riferita al nome di un cantore della cappella ferrarese); una manciata di chanson, nelle quali il carattere oscilla tra l'ilare e il melanconico. Tra le chanson figura una composizione cara all'imperatore Carlo V, tanto da divenire nota come *Cancion del Emperador*.

Nella *Missa Hercules dux Ferrarie*, a quattro voci, il tema portante (ovvero il cosiddetto *cantus firmus*), è un 'soggetto cavato': un tema cioè tratto dalle vocali delle sillabe che compongono la dedica al committente, corrispondenti a quelle dei nomi delle note che contengono le medesime vocali (*Her-cu-les Dux Fer-ra-ri-e / re-ut (do)-re ut (do) re-fa-mi-re*). La rielaborazione è prodigiosa, poiché unisce procedimenti razionali e obblighi formali a un'espressività, a tratti toccante, ricca di accenti che oscillano tra mistica devozione e fastosa celebrazione. **(Paolo Da Col)**



## **JOSQUIN IN VIAGGIO NELL'ITALIA DELLE CORTI NORD E SUD D'EUROPA RIUNITI NELLA MUSICA**

Josquin Desprez [Jossequin Lebloitte dit Desprez] fu originario di una regione del Belgio chiamata Hainaut, e più precisamente della zona situata fra Ath e Tournai, a 60 chilometri circa a Sud-Ovest di Bruxelles. Quest'area geografica - che guerre e rivoluzioni hanno spogliato di pregiati monumenti rinascimentali - preservava da qualche secolo una tradizione musicale preziosa per i nostri antenati. Qui, le cattedrali e collegiate formarono per generazioni le agili voci dei fanciulli cantori, gli *enfants de choeur*. I capitoli ecclesiastici avevano, infatti, l'obbligo di predisporre un'istituzione musicale educativa, chiamata *maitrise des enfants de choeur*, dove i bambini dotati di bella voce o di un buon istinto musicale imparavano la musica e la grammatica latina. La regione dell'antica Piccardia, così come le diocesi di Cambrai (che all'epoca arrivava fino ad Anversa), Tournai e Liegi furono dei veri e propri vivai musicali; formarono ottimi interpreti ed eccellenti compositori che circolarono e fecero fortuna nelle corti europee, dal regno di Francia all'impero asburgico, alla Spagna, alle corti italiane e fino alla cappella pontificia.

Josquin Desprez ricevette questo tipo di educazione. Figlio di un ufficiale addetto all'ordine pubblico, entrò presto a fare parte di una delle *maitris* della regione, e dal 1466 (quando aveva 14 anni circa) fu chierichetto (*puer altaris*) nella chiesa collegiata di Saint-Géry a Cambrai, città dove dal 1457 risiedeva stabilmente il compositore Guillaume Du Fay (Beersel, 1397 - Cambrai, 1474).

Come per molti altri suoi contemporanei, il trampolino di lancio della carriera di Josquin furono due importanti mecenati, per i quali cominciò a lavorare dopo gli anni di apprendimento a Cambrai: Renato I duca d'Angiò (dal 1475 al 1480) e il re di

## **Amici della Musica di Padova**

Francia Luigi XI (dal 1480 al 1483).

[NDR. *"Quando Josquin era a Cambrai e qualcuno nei suoi mottetti voleva cantare ornamentazioni o colorature che lui non aveva composto, camminava fin dentro il coro e a voce alta, in modo che tutti sentissero, imprecava "Asino, perchè hai aggiunto delle colorature? Se mi fossero piaciute le avrei aggiunte io stesso. Se tu vuoi modificare i miei canti composti propriamente, fatti delle tue composizioni, ma lascia le mie così come sono". (J. Manlius, 1562) ]*

Si trasferì in seguito a Milano, al servizio dell'ambizioso cardinale Ascanio Sforza, amante delle arti e del potere (dal 1484 al luglio 1485). Secondo David Fallows, andò forse in Ungheria, presso il re Mattia Corvino, e ritornò a Milano a fine marzo 1489, per poi partire, nello stesso anno, per Roma al servizio di papa Innocenzo VIII e, alla morte di questi, di Alessandro VI (da giugno 1489 fino a marzo 1494).

[NDR. V'è traccia della sua presenza a Roma in una sua firma incisa sul muro della Cappella Sistina, scoperta dopo recenti restauri, di cui aveva riferito Andrea Adami: «e sul nostro coro, nel Palazzo Vaticano, si legge scolpito il suo nome» (*Osservazioni per bene regolare il coro dei cantori della Cappella Pontificia, Roma 1711*)]

Rientrò in Francia (dal 1494 al 1503) e fu di nuovo in Italia, attirato questa volta da un principe melomane, il duca di Ferrara Ercole I d'Este (dal 30 maggio 1503 al 22 aprile 1504).

[NDR. Ma in una lettera del 1502, Gian d'Artiganova, "procacciatore" di cantori e

## Amici della Musica di Padova

musicisti per il duca di Ferrara e presso altre corti italiane e francesi, suggeriva a Ercole I d'Este di assoldare Heinrich Isaac al posto di Josquin perché, sebbene non all'altezza di quest'ultimo, era tuttavia più disponibile: *"è de miglior natura fra li compagni, e farà più spesso cose nove; vero è che Josquin compone meglio, ma fà quando li piace, non quando l'homo volle; e domanda CC ducati de provvisione, e Isaac starà per CXX, sì che la S.V. faccia quello che li piace"*

Dopo quest'ultimo soggiorno italiano, Josquin si ritirò definitivamente a Condé-sur-l'Escaut, città vicina al suo villaggio d'origine e dove il compositore aveva vissuto in gioventù. Qui, fu prevosto della collegiata Notre-Dame fino alla fine della sua vita (27 agosto 1521).

[NDR. La fama di Josquin fu tale che in molti vollero pubblicare musiche firmate col suo nome per favorirne il successo. Scriveva nel 1540 Georg Forster, editore e musicista tedesco: *"Ricordo un certo uomo eminente che diceva, ora che Josquin è morto produce più composizioni di quando era in vita!"*]

Il percorso di Josquin non fu singolare. Nel Quattro e Cinquecento gli spostamenti da una corte all'altra, dalla cappella d'un papa a quella d'un re o di un principe, erano episodi comuni nelle carriere dei musicisti di grande livello. In questo modo i musicisti sfruttavano i legami di parentela e di influenza politica fra le nobili famiglie italiane, e più in generale europee, per garantirsi ottimi stipendi e soprattutto dei benefici ecclesiastici in grado di assicurare una rendita fissa a vita e l'opportunità di comporre in libertà. Questo tipo di carriera permetteva, quindi, di rientrare nella loro terra d'origine con prospettive economiche rassicuranti.

Quello che fu singolare, invece, nella carriera di Josquin fu il suo talento e l'origina-

## **Amici della Musica di Padova**

lità nella creazione musicale. Produسه opere di stravolgente bellezza ed espressività, commoventi, capaci di trasportare l'ascoltatore in una condizione di sospensione temporale paradossale, dove il tempo, in apparenza pietrificato, scorre diacronica nella musica.

Le esperienze italiane misero Josquin in contatto con realtà musicali ben diverse da quelle che egli aveva conosciuto alla corte del re di Francia o nelle collegiate francesi e belghe.

Dopo un periodo di attività a Condé e forse a Parigi, nella primavera del 1484 Josquin arrivò in Italia, è possibile che arrivasse dapprima a Roma, dove entrò in contatto con Ascanio Sforza — vescovo di Pavia e creato cardinale nel marzo del 1484 da papa Sisto IV — che lo assunse al suo servizio. Nel giugno del 1484 Josquin arrivò a Milano, importante capitale politica e militare, con un passato musicale dei più illustri d'Italia, grazie alla cappella del duca Galeazzo Maria Sforza. Qui, Josquin scoprì un ambiente culturale ricco e stimolante. Dal 1482, almeno, vi risiedeva Leonardo da Vinci, musicista egli stesso e grande osservatore dei fenomeni acustici. Le riflessioni del cenacolo di intellettuali della cosiddetta *Accademia Leonardi Vinci* riguardavano anche la musica, visto che a queste discussioni partecipavano i musicisti del duca e forse anche Franchino Gaffurio (Lodi 1451 - ivi 1522), maestro della cappella della cattedrale di Milano dal gennaio 1484, con cui Josquin intratteneva discussioni su questioni di teoria musicale.

Al periodo milanese risale il mottetto a quattro voci *Tu solus qui facis mirabilia*, pubblicato da Ottaviano Petrucci nei *Mottetti de Passione* (Venezia, 1503), il cui testo, una preghiera che invoca il sangue di Cristo, è destinato all'elevazione della santa Ostia secondo la tradizione liturgica milanese. Josquin caratterizza il mottetto con un'atmosfera di raccoglimento contemplativo, grazie a un inizio declamatorio molto poetico, d'una apparente semplicità omoritmica, i cui primi cinque versi

## Amici della Musica di Padova

restano perfettamente intellegibili. Nelle due strofe successive, egli alterna densità musicali differenti: sezioni imitative fra doppi duo, sezioni accordali di tutti, e poi duo e trii che si susseguono. La terza strofa si apre, invece, con una tenera citazione della chanson *D'ung aultre amer* di Johannes Okeghem — compositore considerato da Josquin come un maestro — che cade sui soli primi due versi. In alcune fonti musicali *Tu solus qui facis mirabilia* fu associato alla Missa *D'ung aultre amer* di Josquin Desprez: da Ottaviano Petrucci che lo pubblicò al posto del Benedictus e nel manoscritto Cappella Sistina 41, dove il mottetto è copiato di seguito alla messa omonima.

La sua attività per il cardinale Sforza lasciò tracce anche nel nome del compositore, in una sorta d'appellazione patronimica. Il celebre stampatore Ottaviano Petrucci utilizzò il nome di 'Josquin Dascanio' per l'attribuzione di due composizioni profane: *El grillo è bon cantore*, opera spiritosa tuttora ascritta alla penna del compositore belga (*Frottole libro terzo*, Venezia, 1505), e *In te Domina speravi*, frottola di carattere spirituale, su un testo d'ispirazione penitenziale savonaroliana (*Frottole libro primo*, Venezia, 1504). L'appellazione 'Dascanio' ha sollevato numerose speculazioni, ma la lettura più logica è che Petrucci volesse precisare che l'autore era quel Josquin che fu, un tempo, al servizio del cardinale Ascanio Sforza.

Quando nel giugno del 1489 Josquin arrivò a Roma, assunto come cantore del papa, l'entusiasmo di lavorare nella cappella più prestigiosa del mondo dovette essere grande. La Cappella Sistina era stata inaugurata da soli sei anni (il 15 agosto del 1483) da papa Sisto IV. Josquin vi ritrovava diversi compagni di ventura, cantori formati nelle collegiate del Nord, e fra questi Antoine Baneston, che fu probabilmente suo cugino. Molte delle messe e dei mottetti di Josquin sono conservati nei manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana.

## Amici della Musica di Padova

In questo programma, *Odhecaton* propone d'esplorare il periodo d'attività a Ferrara, presentando anche delle sperimentazioni destinate a riprodurre la peculiarità sonora della cappella ducale di Ercole I d'Este, che consisteva in quegli anni di oltre venti cantori e, in certi periodi, contava addirittura su due cori, uno di voci bianche e uno di voci adulte.

Uno dei capolavori che Josquin compose nella città emiliana fu la *Missa Hercules dux Ferrarie* (messa Ercole duca di Ferrara), a quattro voci, primo caso nella storia di una composizione sacra di imponente architettura, il cui tema, il *cantus firmus*, è tratto dalle sillabe che compongono la dedica al committente, secondo il principio della solmizzazione (rappresentazione simbolica di suoni realizzati fonicamente a mezzo di sillabe):

Dedica:	Her-cu	- les	Dux	Fer-ra-ri-e
Solmizzazione:	re - ut (do)	- re	ut (do)-re	-fa-mi-re

Il tema, chiamato per via di questo procedimento *soggetto cavato* dalle vocali, è ripreso come un ostinato quaranta volte: nei suoi valori interi, poi diminuito (con valori dimezzati) e per moto retrogrado (dall'ultima alla prima nota). Nel Kyrie, al tema imitativo fra *altus* e *bassus* (detto *imitatio tubarum*) si sovrappone il *soggetto cavato*, conferendo alla messa una sonorità solenne e austera di grande suggestione. La messa si conclude con un *Agnus Dei III* maestoso, con l'aggiunta di due voci supplementari, una al *superius* e l'altra al *bassus*. Una testura polifonica quella dell'*Agnus III* della messa per Ercole, che Josquin svilupperà qualche tempo dopo, nello splendido mottetto *Preter rerum seriem*, meraviglia di dolcezza e profondità: un mottetto mariano il cui testo sostiene le tesi immacoliste francescane sull'Immacolata Concezione, promosse da papa Sisto IV.

## Amici della Musica di Padova

A questa devozione mariana va associato un altro capolavoro che Howard Mayer Brown ritiene composto durante il soggiorno ferrarese di Josquin: *O Virgo prudentissima*, un elegante mottetto a sei voci, dedicato alla Vergine, su alcune stanze tratte dall'inno che Angelo Poliziano (Montepulciano, 1454 - Firenze, 1494) scrisse su richiesta d'Antonio de' Alabanzi, generale dell'ordine dei Serviti a Bologna, nel 1490. Al canto polifonico sul poema di Poliziano, dove all'inizio le voci annunciano i motivi in imitazione a quattro voci, poi per duo fra voci acute e voci gravi, le voci dell'altus e del tenor II aggiungono, in imitazione, un *cantus firmus* a note lunghe sull'antifona mariana *Beata Mater*, che conferisce alla composizione una rinnovata solennità. Il soggiorno italiano permise a Josquin di entrare in contatto con una grande varietà di musicisti, teorici della musica e cantori di ogni genere che circolavano nelle corti italiane. Parte della sua fama la si deve anche all'opera di Ottaviano Petrucci che pubblicò diverse sue composizioni nelle raccolte di mottetti, di frottole e di composizioni strumentali (*La Bernardina*, *Fortuna d'un gran tempo*, per esempio) e soprattutto di messe. Josquin Desprez fu, difatti, il primo compositore della storia che ebbe l'onore di vedere pubblicati tre volumi di messe interamente consacrati alla sua produzione: *Misse Josquin* (1502), *Missarum Josquin liber secundus* (1505) e *Missarum Josquin liber tertius* (1514). **(Camilla Cavicchi, note al CD Giosquino, Odhecaton, Arcana, 2021)**

*Camilla Cavicchi è musicologa del CNRS e lavora al Centre d'études supérieures de la Renaissance (Tours, Francia). Le sue ricerche adottano un approccio multidisciplinare per lo studio della storia della musica nell'Europa e nel Mediterraneo in epoca rinascimentale, passando dalle ricerche archivistiche e prosopografiche all'iconografia musicale, l'organologia e l'etnomusicologia.*

## **RITRATTO DI JOSQUIN**

Nella vasta schiera degli uomini d'ingegno spicca in modo particolare per talento, grande diligenza e operosità (a meno che non sbagli nell'affermare questo mio giudizio) Iodocus a Prato, che nella lingua madre belga la gente comune chiama affettuosamente Josquin. La sua genialità fu così versatile sotto ogni punto di vista, così ricca di naturale acume e vigore che non v'era nulla, nel campo dell'arte, che egli non potesse fare. Ma in molti casi mancò di un giusto metro e di un giudizio fondato sulla conoscenza, e così in alcuni passi dei suoi canti non riuscì a contenere la veemenza di una vivace forza creativa, sebbene questo abituale difetto possa essere perdonato considerando l'incomparabile valore dell'uomo. Inoltre, quantunque sia impossibile descrivere il suo genio, e per questo lo stupore supera di gran lunga la nostra ammirazione, ci sembra che egli dovrebbe essere stimato più degli altri non solo per il talento, ma anche per l'accuratezza dei suoi emendamenti. Per coloro che lo conoscevano diciamo che pubblicò le sue opere dopo molti ripensamenti e continue correzioni e rendeva noti al pubblico i suoi canti solo dopo averli riveduti per anni. Si dice che abbia fatto molte cose prima di divenire celebre. Fra le tante si tramanda questo aneddoto: Luigi XII, re di Francia, gli aveva promesso alcuni privilegi, ma quando la parola non venne mantenuta, come accade di solito presso le corti reali, Josquin si adirò e compose il salmo "*Memor esto verbi tui servo tuo*" [Ricorda le tue parole al tuo servo] con tale solennità ed eleganza da destare l'ammirazione generale allorché venne eseguito e sottoposto al severo giudizio del collegio dei cantori. Il sovrano, con evidente imbarazzo per il suo comportamento non osò rimandare oltre la promessa fatta e finalmente concesse il favore dovuto. Allora Josquin, avendo sperimentato i benefici della magnanimità reale, scrisse immediatamente, in segno di gratitudine, un nuovo salmo: "*Bonitatem fecisti cum servo tuo*"



## **Amici della Musica di Padova**

[Ti sei comportato bene con il tuo servo]. Confrontando queste due composizioni noteremo come talvolta la debole speranza di ricevere un compenso possa diventare più stimolante di un vantaggio ormai sicuro e stabilito. Secondo me, infatti, dal punto di vista emotivo, il primo salmo appare molto più bello del secondo. Luigi XII, come si suol dire, era completamente stonato. Tuttavia, avendo precedentemente letto e apprezzato alcuni canti, chiese a Josquin se fosse possibile che qualche compositore scrivesse un canto a più voci così che egli potesse cantarne una parte. Il musicista alquanto meravigliato dalla richiesta del monarca, che sapeva essere irrimediabilmente inetto in materia musicale, esitò un momento e infine decise di rispondere: "Mio re" disse "comporrò un lavoro nel quale Sua Maestà potrà cantare una parte". Il giorno seguente, dopo che il re ebbe fatto colazione e si fu rallegrato con le musiche di corte, secondo la consuetudine reale, il musicista compose un canto a quattro voci. Di questa lirica io lodo la tecnica, ma non la parte artistica. Egli concepì la composizione in modo che due fanciulli avrebbero eseguito in forma di canone la parte più acuta con voce molto delicata e soave così che la voce dell'augusto cantore non venisse coperta. Al re era affidata la parte successiva costituita da una melodia ininterrotta nella tessitura di contralto, come si conviene a una voce reale. Non soddisfatto di questo accorgimento, affinché il sovrano non sbagliasse l'intonazione, il compositore, che cantava la linea melodica del basso, armonizzò la sua parte a intervalli regolari, in modo da poter sostenere il re a distanza di un'ottava. Così il re, sorridendo contento di questo trucco, congedò con piacere il musicista offrendogli un regalo e il favore promesso. Josquin amò elaborare molte variazioni su un tema (ad esempio il canone), pratica peraltro imitata da molti che lo seguirono. Ma in queste composizioni, se devo dire francamente, la struttura tecnica è superiore all'aspetto artistico, il quale, rende veramente godibili l'ascolto. **(dal Dodekakhordon (1547) di Glareanus, in Voci enigmatiche, De Sono, Torino, 1990)**

**Amici della Musica di Padova**

## **SOSTIENI LA MUSICA**

*aiuta gli Amici della Musica di Padova*

### **ART BONUS**

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta\* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

\*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y0306912169100000003310) sia effettuato indicando come causale: *"Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività 2023 dell'Associazione Amici della Musica di Padova"* aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

**Per maggiori informazioni: [info@amicimusicapadova.org](mailto:info@amicimusicapadova.org) | 049 8756763**

## **TESTI**

### **Missa "Hercules Dux Ferrariae"**

**Kyrie** eleison.  
Christe eleison.  
Kyrie eleison.

**Signore** pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà

**Gloria** in excelsis Deo.

Et in terra pax hominibus bonae voluntatis.  
Laudamus te. Benedicimus te.  
Adoramus te. Glorificamus te.  
Gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam.  
Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater  
omnipotens.  
Domine Fili unigenite, Iesu Christe.  
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris.  
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.  
Qui tollis peccata mundi, suscipe  
deprecationem nostram.  
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.  
Quoniam tu solus Sanctus. Tu solus Dominus.  
Tu solus Altissimus, Iesu Christe.  
Cum Sancto Spiritu, in gloria Dei Patris.  
Amen.

**Gloria** a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini di buona volontà.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati  
del mondo, accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destr del Padre, abbi pietà di noi.  
Perchè tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre  
Amen.

## **Amici della Musica di Padova**

### **In te Domine speravi**

Per trovar pietà in eterno.  
Ma in un tristo e obscuro inferno  
Fui et frustra laboravi.  
Rotto e al vento ogni speranza  
Veggio il ciel voltarmi in pianto.  
Suspir lacrime m'avanza  
Del mio tristo sperar tanto.  
Fui ferito, se non quanto  
Tribulando ad te clamavi.  
In te Domine speravi.

### **Missa "Hercules Dux Ferrariae"**

**Credo** in unum Deum.  
Patrem omnipotentem,  
factorem caeli et terrae,  
visibilium omnium et invisibilium.  
Et in unum Dominum  
Jesum Christum,  
Filiium Dei unigenitum,  
Et ex Patre natum ante omnia saecula.  
Deum de Deo, lumen de lumine,  
Deum verum de Deo vero.  
Genitum, non factum,  
consubstantialem Patri:  
per quem omnia facta sunt.

**Credo** in un solo Dio,  
Padre onnipotente,  
Creatore del cielo e della terra,  
di tutte le cose visibili e invisibili.  
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,  
unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli:  
Dio da Dio, Luce da Luce,  
Dio vero da Dio vero,  
generato, non creato,  
della stessa sostanza del Padre;  
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

## **Amici della Musica di Padova**

Qui propter nos homines  
et propter nostram salutem  
descendit de caelis.  
Et incarnatus est de Spiritu Sancto  
ex Maria Virgine:  
Et homo factus est.  
Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato:  
passus, et sepultus est.  
Et resurrexit tertia die,  
secundum scripturas.  
Et ascendit in caelum:  
sedet ad dexteram Patris.  
Et iterum venturus est  
cum gloria iudicare vivos et mortuos:  
Cujus regni non erit finis.  
Et in Spiritum sanctum Dominum,  
et vivificantem:  
Qui ex Patre, Filioque procedit.  
Qui cum Patre, et Filio simul adoratur,  
et conglorificatur:  
Qui locutus est per Prophetas.  
Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam Ecclesiam.  
Confiteor unum baptismum  
in remissionem peccatorum.  
Et expecto resurrectionem mortuorum  
Et vitam venturi saeculi. Amen.

*e per opera dello Spirito Santo  
si è incarnato nel seno della Vergine Maria  
e si è fatto uomo.  
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
mori e fu sepolto.  
Il terzo giorno è risuscitato,  
secondo le Scritture, è salito al cielo,  
siede alla destra del Padre.  
E di nuovo verrà, nella gloria,  
per giudicare i vivi e i morti,  
e il suo regno non avrà fine.  
Credo nello Spirito Santo,  
che è Signore e dà la vita,  
e procede dal Padre e dal Figlio.  
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.  
Credo la Chiesa,  
una santa cattolica e apostolica.  
Professo un solo Battesimo  
per il perdono dei peccati.  
Aspetto la risurrezione dei morti  
e la vita del mondo che verrà.  
Amen.*

## **Amici** della **Musica** di **Padova**

**Sanctus**, Sanctus, Sanctus,  
Dominus Deus Sabaoth.  
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.  
Osanna in excelsis.  
Benedictus qui venit  
in nomine Domini.  
Osanna in excelsis.

**Tu solus qui facis mirabilia**,  
Tu solus Creator, qui creasti nos,  
Tu solus Redemptor, qui redemisti nos  
sanguine tuo pretiosissimo.  
Ad te solum confugimus,  
in te solum confidimus  
nec alium adoramus,  
Jesu Christe.  
Ad te preces effundimus  
exaudi quod supplicamus,  
et concede quod petimus,  
Rex benigne.  
D'ung aultre amer,  
Nobis esset fallacia:  
D'ung aultre amer,  
Magna esset stultitia et peccatum.  
Audi nostra suspiria,  
Replenos tua gratia,

**Santo**, *santo, santo*  
*il Signore Dio dell'universo.*  
*I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.*  
*Osanna nell'alto dei cieli.*  
*Benedetto colui che viene*  
*nel nome del Signore.*  
*Osanna nell'alto dei cieli.*

**Tu solo che fai dei miracoli**  
*Tu solo Creatore, che ci hai creato*  
*Tu solo Redentore, che ci hai redenti*  
*con il tuo sangue preziosissimo*  
*In te solo troviamo rifugio*  
*In te solo confidiamo*  
*Nessun altro adoriamo*  
*Gesù Cristo*  
*A te presentiamo le preghiere*  
*Esaudisci le nostre suppliche*  
*e concedici ciò che chiediamo*  
*Re benigno*  
*Amare un altro*  
*Sarà un errore per noi*  
*Amare un altro*  
*Sarà grande stoltezza e peccato*  
*Ascolta i nostri sospiri*  
*Colmaci della tua grazia*

## Amici della Musica di Padova

O rex regum,  
Ut ad tua servitia  
Sistamus cum laetitia  
in aeternum.

### **Missa "Hercules Dux Ferrariae"**

**Agnus Dei**, qui tollis peccata mundi,  
miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,  
miserere nobis.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,  
dona nobis pacem

### **Frottole e Chansons**

**Mille regretz** de vous abandonner  
Et d'eslonger vostre fache amoureuse,  
Jay si grand dueil et paine douloureuse,  
Quon me verra brief mes jours definer.

**Petite camusette**, à la mort m'avez mis,  
Robin et Marion, s'en vont au bois joly.  
Ilz s'en vont, ilz s'en vont bras à bras,  
ilz se sont endormis. Petite camusette,  
à la mort m'avez mis.

*O re dei re*  
*Perchè al tuo servizio*  
*Restiamo in letizia*  
*In eterno.*

**Agnello di Dio** che togli i peccati del mondo  
abbi pietà di noi

**Agnello di Dio** che togli i peccati del mondo  
abbi pietà di noi

**Agnello di Dio** che togli i peccati del mondo  
dona a noi la pace

**Mille rimpianti** per avervi abbandonata,  
e per aver lasciato il vostro amorevole volto.  
Ora vivo un grande conflitto ed una pena così dolorosa,  
che su di me verranno veloci i giorni miei della fine.

**Piccola camusette**, alla morte mi avete portato  
Robin e Marion, se ne vanno nel bel bosco  
Se ne vanno, se ne vanno braccio sotto braccio  
si sono addormentati. Piccola camusette  
alla morte mi avete portato.

## **Amici della Musica di Padova**

**Je ne me puis** tenir d'aimer  
celle qui point ne m'aime.  
Je me doibz bien desconforter  
car j'é perdu ma peine.  
Ma dame souveraine,  
recepvez vostr'amy  
par vostre bonté pleine  
ou mort est a demy.

### **El grillo è buon cantore**

Che tiene longo verso.  
Dalle beve grillo canta.  
Ma non fa come gli altri uccelli  
Come li han cantato un poco,  
Van de fatto in altro loco  
Sempre el grillo sta pur saldo,  
Quando la maggior el caldo  
Alhor canta sol per amore.

### **Scaramella va alla guerra**

colla lancia et la rotella  
La zombero boro borombetta,  
La boro borombo  
Scaramella fa la gala colla scharpa  
et la stivala  
La zombero boro borombetta, / La zombero boro borombo

**Non mi posso** trattenere dall'amare  
*quella che non mi ama affatto.*  
*Mi devo quindi scoraggiare*  
*poiché ho perso la mia pena.*  
*Mia signora sovrana,*  
*ricevete il vostro amico*  
*con la vostra grande bontà*  
*oppure sarà morto a metà.*



## **Amici della Musica di Padova**

**O Virgo prudentissima,**  
quam coelo missus Gabriel  
superni regis nuntius  
plena testatur gratia.  
Te sponsam factor omnium,  
te matrem Dei Filius,  
te vocat habitaculum  
suum beatus Spiritus.  
Tu sella maris diceris;  
semper nos inter scopulos  
inter obscuros turbines  
portum salutis indicas.  
Per te de tetro carcere  
antique patres exeunt;  
per te nobis astrifere  
panduntur aulae lumina.  
Audi virgo puerpera,  
tu sola mater integra,  
audi praecantes quaesumus  
tuos Maria famulos.  
Repelle mentis tenebras,  
disrumpe cordis glaciem,  
nos sub tuum presidium confugimus.

(testo di A. Poliziano)

**O vergine di suprema saggezza,**  
*che Gabriele, mandato dal cielo  
quale messaggero del re supremo,  
ha trovato piena di grazia.*  
Il Creatore di tutto ti chiama sua sposa,  
ti chiama Madre il Figlio di Dio  
e suo ricettacolo  
lo Spirito Santo.  
*Sei detta stella del mare,  
tu che fra i pericoli  
e fra le oscure tempeste  
ci indichi il porto della salvezza.*  
Grazie a te, gli antichi padri  
uscirono dal tetro carcere;  
grazie a te si schiudono a noi  
le porte della reggia celeste.  
Ascolta, vergine puerpera  
ed unica madre vergine;  
te lo chiediamo, o Maria, ascolta  
i tuoi servi in preghiera.  
Scaccia le tenebre della mente,  
spezza il ghiaccio del cuore.  
Proteggici, noi che ci rifugiamo  
sotto la tua protezione.



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE  
**G.F. MALIPIERO**

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA  
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

---

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

---

***Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz***

---

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A  
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI  
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,  
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN  
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

**centroartisticopd@libero.it**

## **DISCOGRAFIA**

### **Giosquino**

Odhecaton, P. Da Col

Arcana

### **Missa Hercules dux Ferrariae**

The Tallis Scholars, P. Phillips

Gimell

The Hilliard Ensemble, P. Hillier

Erato

De Labyrintho, W. Testolin

Stradivarius

### **Frottole e Chansons**

The Hilliard Ensemble, P. Hillier

Erato

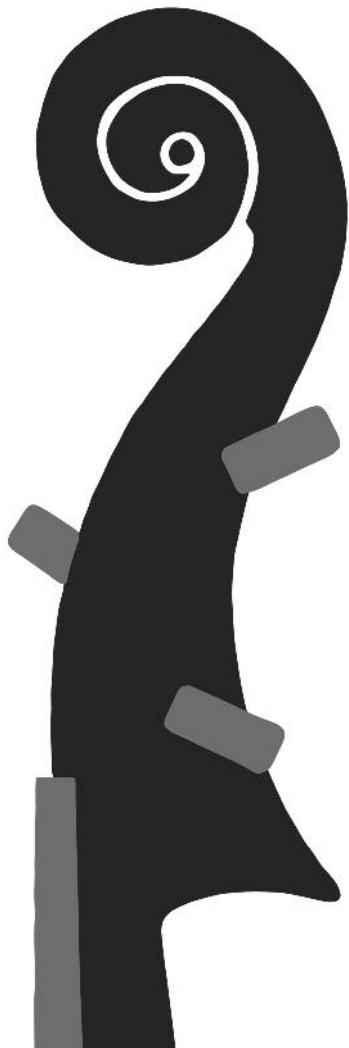
Ensemble Clement Jannequin, D. Visse

Ricercar

### **Mottetti**

The Hilliard Ensemble, P. Hillier

Erato



*Gli Amici della Musica di Padova sono spiacenti nell'annunciare che, a causa di un imprevedibile problema di salute, **Alexander Gadjiev** non potrà purtroppo partecipare al previsto concerto del 13 aprile p.v.*

*A sostituirlo in Auditorium Pollini, nella stessa data, **Roberto Cominati**, un interprete storico allievo della grande tradizione pianistica di Aldo Ciccolini, Premio Busoni 1993.*

## PROSSIMI CONCERTI

66<sup>a</sup> Stagione concertistica **2022|2023**

**Giovedì 13 aprile 2023**

ciclo A, Tastiere, Prima volta con noi

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

PROVA APERTA ore 10.30

**ROBERTO COMINATI** pianoforte

**Beethoven:** Sonata op. 2 n. 1, Sonata op. 109

**Chopin:** Sonata n. 3 op. 58

*“Un Pianoforte per Padova” Steinway gran coda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*

con il sostegno della



**Fondazione**

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo